



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

TATD055002

S.TOMMASO D'AQUINO



Ministero dell'Istruzione



Contesto

2

Risultati raggiunti

5

Risultati legati alla progettualità della scuola

5

Obiettivi formativi prioritari perseguiti

5



Contesto

Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è eterogeneo e risulta medio-basso senza tuttavia eccessi di degrado sociale e culturale. Il background familiare risulta diversificato. La famiglia risente di una profonda crisi valoriale che vede limitare la propria responsabilità educativa, delegandola, molto spesso, esclusivamente alla scuola. E' questa la ragione per cui nella scuola si ripone un'alta aspettativa delegando ad essa l'esclusiva responsabilità nella scelta delle pratiche educative e valutative, nell'individuazione delle attitudini e propensioni. La scuola compie un notevole sforzo per sollecitare la partecipazione e la condivisione dei genitori rispetto alle scelte educative da perseguire. E' ancora radicata la convinzione dell'importanza del giudizio numerico piuttosto che la valorizzazione dei progressi e la consapevolezza delle scelte.

L'ITE san Tommaso d'Aquino non è destinatario di contributi e finanziamenti da parte dello Stato e, quindi, per implementare le attività pianificate, ricorre alle rette versate dalle famiglie, contributi con i quali è necessario provvedere anche agli interventi ordinari e straordinari di manutenzione dell'edilizia scolastica. La scuola si adopera, per quanto possibile per implementare le attività pianificate ricorrendo anche alle opportunità offerte dal territorio e ad eventuali finanziamenti di cui può fruire.

La maggior parte dei docenti ha un contratto a tempo determinato e quindi non stabile. Ciò non agevola la continuità didattica e la stabilità di percorsi formativi.

A prescindere dal contesto e dalle risorse a disposizione, il triennio 2019/2022 è stato caratterizzato da un evento eccezionale: la pandemia da Covid che ha fortemente condizionato il raggiungimento dei risultati preventivati. L'emergenza sanitaria ha sicuramente influenzato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, condizionando le scelte effettuate dalla scuola. Lo sviluppo di competenze come la capacità di collaborare con gli altri, di risolvere problemi complessi autonomamente e la creatività è stato fortemente compromesso dall'impossibilità di svolgere lezioni in presenza; ed è noto come queste competenze siano cruciali nel mondo del lavoro e per essere cittadini attivi e consapevoli.

La necessità impellente di ricorrere alla didattica digitale ha evidenziato come molti insegnanti fossero poco preparati all'utilizzo delle tecnologie per mancanza di familiarità con i supporti digitali, oltre che la scarsa abilità di molti docenti con approcci pedagogici che, durante la pandemia, potessero garantire maggiore coinvolgimento e partecipazione dei ragazzi.

Alcuni degli insuccessi che si sono verificati hanno le loro radici nella mancata applicazione di metodologie per la didattica con le ICT e nella mancanza di un'organizzazione e di una politica delle tecnologie nella scuola. Da qui emerge la necessità di potenziare la formazione dei docenti affinché l'insegnamento integri la dimensione digitale nelle attività didattiche e che i docenti adottino metodologie miste in cui analogico e digitale siano integrati all'interno dello stesso percorso.

Affinché gli studenti e le studentesse imparino ad impiegare efficacemente le tecnologie per apprendere è importante avere chiare le condizioni per la ri-progettazione delle attività didattiche, ovvero gli elementi esterni rispetto all'ambiente di apprendimento; le scelte didattiche, ovvero gli elementi costitutivi dell'azione didattica; la focalizzazione sulle competenze chiave degli studenti, con una specifica attenzione all'apprendere ad apprendere. In conclusione si può affermare che l'esperienza di quest'ultimo triennio ha accelerato un processo di rinnovamento della scuola; è stata l'occasione per ripensare alla scuola, per rimettersi in gioco e sperimentare nuove opportunità di apprendimento suscitando la creatività nel progettare nuove attività didattiche e porsi nuovi obiettivi da raggiungere nei prossimi anni.





Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

● Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Attività svolte

Prima dell'emergenza sanitaria la scuola aveva intrapreso solo blandamente percorsi di apprendimento e di sperimentazione legate alle possibilità offerte dalle innovazioni tecnologiche. L'impatto della didattica a distanza (DAD) è stato molto pesante e le nuove problematiche, per le quali è stato necessario trovare soluzioni in tempi molto ridotti, hanno interessato ogni aspetto principale della vita scolastica.

Molti docenti avevano a disposizione strutture e strumenti, presenti nella scuola, per avviare la modalità DAD che però non conoscevano e che hanno dovuto imparare a gestire per poter svolgere il loro lavoro, spesso anche grazie alla trasmissione e condivisione di competenze da parte di altri docenti.

A tal fine sono state avviate attività di formazione dei docenti per la gestione delle piattaforme e-learning e per acquisire le competenze e nuove modalità comunicative e collaborative che ormai fanno parte della nostra società contemporanea. Ci si è focalizzati sulla trasformazione delle pratiche d'insegnamento/apprendimento in senso laboratoriale e attivo, anche attraverso l'uso delle tecnologie e per creare un ambiente di apprendimento dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità.

L'attività attuata si è essenzialmente concretizzata nel creare un luogo dell'apprendimento "in situazione" (learning by doing), un contesto in cui si attua una collaborazione tra differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori finalizzata alla realizzazione di una comunità di pratica.

Risultati raggiunti

Attraverso le esperienze attuate in questo scorso triennio è cambiata nei docenti e negli studenti la percezione che la didattica laboratoriale sia percepita come una cosa separata dall'attività didattica quotidiana potenziando la convinzione che essa è un dispositivo per l'innovazione della scuola, che mette in gioco varie metodologie che portano ad una didattica attiva e centrata sullo studente.

L'approccio laboratoriale messo in campo dai docenti è stata anche un'occasione per personalizzare l'apprendimento, per allontanare la classe da una strategia "unica per tutti" e per valorizzare e promuovere le differenze individuali come possibilità di crescere insieme sviluppando competenze trasversali. Possono essere considerate un'opportunità per personalizzare il percorso di apprendimento con una didattica inclusiva e costruttiva che dia spazio a inclinazioni, bisogni e potenzialità speciali.

In definitiva i risultati raggiunti possono essere sintetizzati come di seguito:

- lo studente ha un ruolo attivo nel percorso di apprendimento
- si è attuato un ripensamento di tempi e spazi dell'apprendimento
- è stata sviluppata la didattica per lo sviluppo di competenze
- è stato ripensato il curriculum in una logica interdisciplinare
- è stata incentivata la responsabilizzazione dello studente rispetto al proprio metodo di studio
- si è verificato un positivo incremento del coinvolgimento e della motivazione nella partecipazione attiva



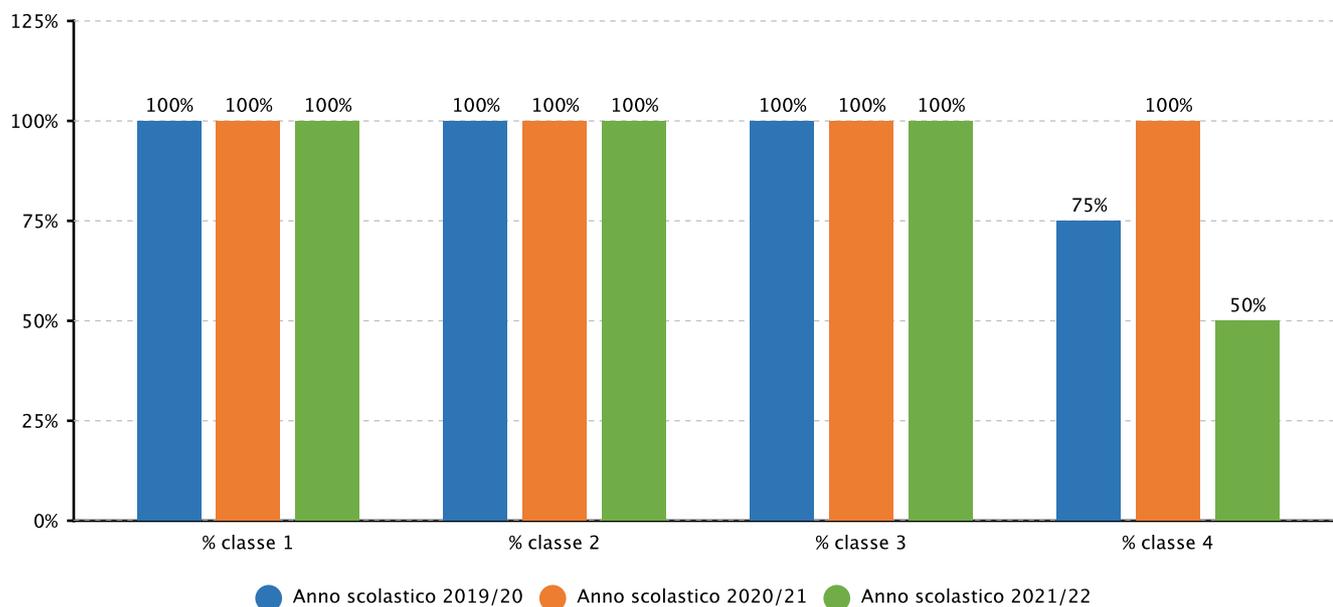
degli studenti

Anche per i docenti la riduzione dei momenti di didattica frontale, in favore di momenti di lavoro collaborativo e/o attivo degli studenti ha avuto risultati positivi:

- la pratica didattica ha previsto un maggior uso delle ICT e dei linguaggi digitali
- le lezioni si sono svolte anche in luoghi diversi dall'aula tradizionale
- si è sviluppata la capacità di rendere più semplici i collegamenti interdisciplinari
- vi è stata una maggiore collaborazione tra docenti delle diverse discipline
- si è verificata una positiva ed efficace ricaduta nelle attività in classe

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - TECNICO ECONOMICO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Attività svolte

Uno degli obiettivi prioritari dell'ITE paritario san Tommaso d'Aquino è quello di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nell'ottica di "scuola inclusiva", l'istituto opera costantemente per migliorare il proprio grado di inclusività e considera tale obbligo normativo un'opportunità per realizzare una scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno.

Le attività messe in campo hanno avuto l'obiettivo di rendere sempre più efficace l'insegnamento, adattando obiettivi e strategie ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Si intende perseguire su questa strada per realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno i limiti e le risorse di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell'alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali.

Le attività attuate sono state progettate con la consapevolezza che, solo considerando con una diversa prospettiva le differenze individuali, possa realizzarsi una didattica di tipo inclusiva, sulla base dei seguenti principi:

- la distinzione tra alunni "speciali" (con certificazione) e alunni "normali" (senza certificazione), propria del modello dell'integrazione ha generato spesso l'idea che debbano essere messi in atto interventi straordinari o "speciali" rivolti ad alunni "speciali" ed interventi ordinari, e quindi normali, rivolti agli alunni "normali". Tale concezione viene superata dal modello di scuola inclusiva affermando il principio della "speciale normalità" che va rivolto a qualsiasi alunno, senza distinzione; la consapevolezza che tutti gli alunni siano "specialmente normali" permette di realizzare una scuola inclusiva non solo per gli alunni con difficoltà ma anche per gli alunni cosiddetti "normali" che risultano comunque profondamente diversi gli uni dagli altri.

Per concretizzare il modello di scuola inclusiva descritto, questo istituto ha attuato i seguenti protocolli:

- a) Protocollo per l'inclusione degli alunni con disabilità certificata
- b) Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA diagnosticato
- c) Protocollo per l'inclusione degli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali non certificati

I protocolli contengono le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con BES. Rappresentano degli strumenti di lavoro e potranno, pertanto, essere integrati e rivisti periodicamente sulla base delle esperienze realizzate e delle esigenze che si genereranno. Hanno lo scopo di definire le pratiche condivise dell'alleanza educativa tra tutto il personale che opera nell'istituto al fine di facilitare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni.

Risultati raggiunti

Superando la visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo, l'ITE san Tommaso d'Aquino ha orientato la sua azione per attuare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione attraverso un percorso di formazione inteso a valorizzare l'eterogeneità dei vari gruppi classe.

Gli insegnanti hanno raccolto informazioni, attraverso la lettura della diagnosi di DSA e attraverso l'osservazione degli stili di apprendimento e delle prestazioni dell'alunno, evidenziando le linee per la stesura del PDP. Ogni consiglio di classe ha stilato il PDP, avendo cura di specificare eventuali integrazioni/sostituzioni, in merito agli obiettivi, eventuali misure dispensative e strumenti compensativi. Successivamente il PDP è stato formalizzato e sottoscritto dalla famiglia o dallo studente.

L'intervento educativo per l'alunno con DSA è stato realizzato attraverso una programmazione flessibile,



riferita agli obiettivi della classe, e non differenziata, condivisa dall'interno del team docente/Consiglio di classe, dalla famiglia, che prevede l'utilizzo di strumenti compensativi ed eventuali dispense da alcune prestazioni. Ogni proposta didattica è stata commisurata alle potenzialità dell'alunno, rispettando i suoi tempi di apprendimento, prevedendo l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative indicati nel PDP, concordando i tempi e i modi delle verifiche alle caratteristiche degli alunni.

Il protrarsi della DAD, resa necessaria dall'emergenza pandemica, ha avuto un impatto sicuramente negativo sul processo d'inclusione scolastica, ostacolando l'interazione tra i coetanei e limitando la partecipazione alla didattica. Per gli studenti disabili, e in generale per gli alunni con BES, la socialità con i docenti e compagni di classe costituisce infatti un aspetto ancora più centrale nel processo di integrazione. Didattica a distanza e distanziamento fisico, imposti dall'esigenza di contenere i contagi, hanno reso molto più difficile sia lo sviluppo di relazioni con i coetanei che il supporto degli insegnanti. L'emergenza Coronavirus ha quindi rappresentato un ostacolo enorme all'inclusione e al raggiungimento pieno degli obiettivi prefissati.

Inoltre con l'attivazione della didattica digitale integrata diventa cruciale la competenza dei docenti in materia di modelli inclusivi, necessaria per la progettazione di percorsi didattici efficaci che coinvolgano tutti gli studenti della classe senza esclusioni di alcun tipo. Si prevede, quindi, di potenziare la formazione dei docenti sulle seguenti tematiche:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusive
- nuove tecnologie per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Evidenze

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - TECNICO ECONOMICO - Fonte sistema informativo del MI

